



PIANO DI EDILIZIA ABITATIVA

E' stata fissata, per giovedì 10 giugno, la prima riunione presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con Regioni e ANCI, per definire gli accordi di programma sul Piano nazionale di edilizia abitativa.

Gli interventi potranno essere attivati nel limite delle risorse disponibili pari complessivamente a 377,8 milioni di euro, la cui ripartizione, **VEDE AL PRIMO POSTO, CON QUASI 55 MILIONI DI EURO, LA LOMBARDIA.**

Entro l'8 novembre 2010, le Regioni dovranno individuare gli interventi sulla base dell'effettiva richiesta abitativa.

Essi saranno inseriti in programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati, inoltre potranno essere attuati anche con le procedure del project financing.

Sarà trasmesso al G.U. della Comunità europea e a quella italiana il bando di gara per l'individuazione della Società di Gestione del Risparmio, cui affidare 140 milioni di euro per partecipare con altri investitori istituzionali alla costituzione di una rete di fondi immobiliari chiusi.

Si finanzieranno così iniziative di edilizia residenziale per nuclei familiari e giovani coppie a basso reddito, anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate, studenti fuori sede, soggetti sottoposti a procedure esecutive di sfratto, immigrati regolari a basso reddito.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 20 agosto.

La gara è riservata alle S.G.R. già costituite in Italia alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande. Il bando e tutti i documenti di gara saranno pubblicati sul sito del Dicastero.

Il SUNIA sollecita l'apertura del confronto a livello regionale, provinciale e delle Amministrazioni comunali interessate al fine di contribuire alla concretizzazione delle linee di intervento.

Il SUNIA ha sempre evidenziato che il piano dovrebbe rispondere a precisi requisiti, legati alla domanda presente nel territorio, non limitandosi a semplici risposte quantitative, che non produrrebbero alcun risultato.

Dovrebbe essere integrato nei tessuti della città in termini urbanistici, attraverso il recupero e la riqualificazione dell'esistente, senza ulteriore consumo di territorio e degrado ambientale.

Dovrebbe anche favorire l'integrazione e l'inclusione sociale, evitando la creazione di nuovi "ghetti". Dovrebbe infine essere innovativo in termini progettuali, energetici e manutentivi.

Riparto Fondi

| | |
|----------------|-----------------------|
| Piemonte | 32.839.363,62 |
| Valle d'Aosta | 675.280,98 |
| Lombardia | 54.820.959,77 |
| Trento | 5.384.865,10 |
| Bolzano | 6.083.952,85 |
| Veneto | 22.732.444,19 |
| Friuli V. G. | 7.955.996,47 |
| Liguria | 12.865.481,90 |
| Emilia Romagna | 22.436.560,02 |
| Toscana | 21.832.132,53 |
| Umbria | 5.470.078,23 |
| Marche | 7.178.308,59 |
| Lazio | 38.574.906,25 |
| Abruzzo | 9.362.674,39 |
| Molise | 2.068.355,03 |
| Campania | 41.168.899,68 |
| puglia | 24.964.423,53 |
| Basilicata | 3.608.804,33 |
| Calabria | 16.674.943,31 |
| Sicilia | 27.834.084,28 |
| Sardegna | 13.352.764,96 |
| Totale | 377.885.270,00 |